



## IL RAPPORTO

Nel Karate Tradizionale il rapporto Maestro - Allievo è centrale e fondamentale. Brevemente mostriamo le caratteristiche e la natura di tale rapporto davvero singolare.

Il termine giapponese che indica il Maestro è "Sensei". "Sensei" significa letteralmente "nato prima" ed esprime al meglio il concetto che vede il Maestro come qualcuno che si è incamminato prima di noi, una guida che essendosi avventurata in un percorso di crescita umana, tecnica, morale e spirituale da tempo, possiede l'esperienza necessaria per poter indirizzare e condurre altri, i suoi Allievi, sul cammino in precedenza da lui intrapreso.

Il percorso di sviluppo e crescita dell'Allievo è tutt'altro che facile e richiede costanza, volontà e determinazione per superare i momenti di difficoltà e le prove che inevitabilmente si incontreranno nel tempo. In queste circostanze da solo l'Allievo è disorientato e il limite, fittizio o reale che sia, non permette di progredire.

È proprio in questi momenti che il rapporto Allievo - Maestro si rivela determinante e può fare la vera differenza. È proprio in questi momenti di crisi infatti che la profonda esperienza del Maestro, unita alla sincera fiducia dell'Allievo, possono consentire quello scatto che trasforma il limite in opportunità e la prova in successo.

"L'attrito intelligente", creato volontariamente dal Maestro, è lo strumento con cui il Maestro è stato forgiato e forgia per rinforzare la relazione e preparare l'Allievo a divenire a sua volta Maestro. È l'affrontare le difficoltà che fa migliorare l'Allievo ed il superamento delle stesse che ne determina il grado!

È importante evidenziare che Maestro e Allievo non sono però titoli o qualifiche, sono relazioni dinamiche e rapporto; Maestro e Allievo più che come nomi statici devono esser visti come verbi che descrivono attitudini, comportamenti e azioni.



*Associazione Culturale*  
**KOKORO INTERNATIONAL**

心文化空手道研究会

Quando l'accordo Maestro - Allievo si interrompe scompaiono i ruoli di Maestro e di Allievo e la relazione non solo si dissolve, ma è come se non ci fosse mai stata prima perché svaniscono i soggetti che la rendono reale.

In quest'ottica l'Allievo che lascia il suo Maestro perché si trova di fronte ad una difficoltà o il Maestro che allontana l'Allievo perché ritenuto non idoneo, ne annullano nel tempo gli effetti e l'esistenza: **non esistono quindi ex Maestri o ex Allievi!**

Similmente, secondo la stessa logica, Kase Taiji Sensei diceva: **“chi ha smesso di praticare Karate è come se non l'avesse mai fatto”**.

La Via richiede sforzo, costante sforzo, e non è prevista la fermata. Sakugawa Sensei, come terzo precetto nel *Dōjō Kun*, enuncia infatti: *“Hitotsu. Doryoku no Seishin o Yashinau Koto”* *“Coltivare lo spirito del costante sforzo”*

Prima di intraprendere un percorso con un Maestro, accettando il ruolo di Allievo, occorre quindi essere mossi da sincere e serie buone intenzioni e sapere prima che a livello spirituale, nella relazione Maestro Allievo e nella Via, chi si ferma e abbandona è come se non avesse mai giocato e torna, come nel gioco dell'oca, alla partenza.

Oss!